

COMUNICATO DELLA SEGRETERIA E DEI GRUPPI

La posizione del PCI sulla legge nucleare

I gravi pericoli della nuova legge governativa

La Segreteria del PCI e i comitati direttivi dei gruppi parlamentari comunisti hanno esaminato le conclusioni delle quali è giunto il convegno dei ricercatori e tecnici nucleari comunisti, convocato per esaminare le linee direttrici di una politica nazionale per la energia nucleare.

La situazione in questo campo è caratterizzata dalla carenza legislativa e dalla misurata indagine degli stanzamenti per la ricerca per le applicazioni industriali della energia nucleare, misura che diventa addirittura irrisoria, se si confronta con le somme investite negli organismi atomici internazionali (CEA, Euratom, Agenzia nucleare dell'Oceano Pacifico).

Le conseguenze di gravità eccezionale di tale situazione appaiono tanto più evidenti quanto più si riflette alla profonda crisi energetica in cui versa l'Italia, ai grandi progressi scientifici e tecnologici che aggravano quotidianamente il distacco che ci separa dagli altri paesi, dall'Italia e oggi l'unico degli stati aderenti all'Euratom privo di una regolamentazione normativa nel campo nucleare.

Anche in questo caso pesanti e ingiustificabili appaiono le responsabilità della Democrazia cristiana e dei governi da essa ispirati e diretti, i quali non solo hanno ostinatamente rifiutato di prendere fin qui ogni iniziativa in proposito, ma hanno impedito che il Parlamento potesse affrontare sia la discussione del progetto di legge presentato fin dall'8 marzo 1956 dal compagno Montagnani e da altri senatori di sinistra, sia il progetto presentato successivamente alla Camera, e firmato da De Martino, Lombardi e La Malfa, evidentemente perché entrambi i progetti si ispirano giustamente al principio del prevalente interesse dello Stato in questo settore, che per la sua fondamentale importanza va assolutamente sottratto al dominio del mercato.

Purtroppo contro tale principio è stata attuata da parte del governo una nuova manovra con il ritiro del progetto di legge dell'ex ministro della industria on. Cortese, ampia e critica, ma pur attento a talune esigenze, e con la presentazione della legge Gava. Questa infatti sotto la veste di venire incontro alle inderogabili esigenze di finanziamento della ricerca scientifica, mira di fatto a creare una situazione che gravemente pregiudicherebbe tutto lo sviluppo del settore dell'energia nucleare, in quanto, fra l'altro, dà al ministro dell'Industria una delega senza limiti e senza direttive vincolanti nel campo della regolamentazione normativa del settore dell'energia nucleare. Essa, inoltre, nello stesso momento in cui riduce ad appendice del ministero dell'Industria il Comitato nazionale per l'energia nucleare, apriva via, attraverso un regime indiscriminato delle concessioni, ai monopoli privati e non affronta in modo serio il problema della protezione sanitaria delle popolazioni.

La presentazione di una tale legge, che è tanto vorrebbe imporre una pericolosa e affrettata regolamentazione del settore dell'energia nucleare, non può non far sorgere il sospetto che il suo unico scopo sia in realtà quello di esaurire in una estenuante discussione senza risultati il tempo ancora a disposizione, prima dello scioglimento della Camera, con grave pregiudizio delle esigenze del Paese e della ricerca scientifica.

Di fronte a tale pericolo la Segreteria del Partito e i comitati direttivi dei gruppi parlamentari comunisti, in vista della loro decisa intenzione di giungere al più presto alla discussione del progetto di legge presentato dai senatori comunisti e di giungere in ogni caso entro il 31 dicembre 1958 all'approvazione di una legge nucleare organica, ritengono



HAVANT (Contea di Hants) — Il matrimonio del soldato italiano Giulio Comparini e di Shirley Holmes, la ragazza dal cuore fragile, ha avuto luogo ieri pomeriggio nella chiesa cattolica di Havant, una piccola cittadina di Portsmouth. La cerimonia si è svolta nella massima semplicità. L'interno della chiesa era ornato soltanto con mazzi di fiori artificiali offerti alla parrocchia dalla comunità cattolica di Havant. Nella foto: Comparini e Shirley mentre entrano in chiesa.

LE MANIFESTAZIONI DI PROTESTA PER SETTORE VANNO ALLARGANDOSI

Centinaia di sale cinematografiche chiuse oggi al pubblico in Toscana e Venezia Giulia

Il 4 febbraio la "serrata", nell'Umbria - Nessuna decisione presa ieri dal Comitato di intesa del cinema

Quest'oggi il cinema di tutte le provincie toscane del centro e della Toscana meridionale è chiuso al pubblico: dopo le "serrate" effettuate nel Lazio e nel Piemonte, quella odierna, che vede centinaia di locali, in sciopero, è la terza grande manifestazione di protesta sinora indetta dall'AGIS, e tesa a sollecitare dal governo una serie particolare di provvedimenti (di ordine fiscale, di regolamentazione delle trasmissioni televisive nei locali pubblici, ecc.) da tempo sollecitati dalla categoria (su questi problemi e sulle nostre proposte pubblichiamo più ampi particolari sulle pagine 3 e 4).

Il governo contro il cinema In tutta Italia prosegue l'agitazione degli esercenti. Fin dal periodo della Conferenza economica, le categorie cinematografiche avevano sollecitato sprazzi fiscali per alleggerire una situazione diventata, in seguito all'avvento della televisione, difficilmente sostenibile. Le autorità pubbliche, però, si erano trincerate dietro un silenzio tombale. Allora l'AGIS, che in passato non ha nascosto le sue simpatie per il partito di maggioranza, ha rotto gli indugi. Senonché il governo non accen-

na ad uscire dal proprio riserbo, tuttal più lascia intendere che è vano sperare: lo Stato non concederà facilitazioni erariali. Perché? — si chiedono i gestori e i proprietari di cinematografi. Gli avvenimenti che recentemente hanno turbato l'industria nazionale sono abbastanza deflagranti.

Chiusa temporaneamente la prima fase dell'operazione cinema governativa. La prima è segnata dall'importazione indiscriminata dei film americani e, contemporaneamente, da una pressione della censura così greve e assillante che è riuscita, quasi del tutto a soffocare, o ad isolare le voci coraggiose. La seconda, che sta cominciando ora, allorché il cinema italiano è immerso in un clima di intralazzo e di clamoroso. Il governo accetta tranquillamente la prospettiva di continua di fallimenti nel settore del cinema. C'è una logica in questo sabotaggio. Probabilmente, il problema della concorrenza della T.V., ad esempio, ha anche esso i suoi termini "interdisciplinari" e politici. Che cosa si ripromettono infatti i clericali?

Dite la vostra sulla RAI-TV

Un referendum dell'Unità e del gruppo dei deputati comunisti

- 1 - Cosa pensate dei notiziari e dei commenti politici della RAI-TV? Quali proposte avete da fare?
2 - Cosa pensate della parte artistica e culturale?
3 - Vi soddisfano le trasmissioni dedicate ai bambini, ai ragazzi e in generale, ai problemi educativi?
4 - Ritenete che la RAI-TV tratti in modo adeguato i problemi dell'economia e dei lavoratori?
5 - Ritereste utile una rubrica che consenta di conoscere il parere delle diverse parti politiche sui problemi di più grande interesse?
6 - Quali programmi, stazioni (italiane ed estere) preferite ascoltare e perché?
7 - Credete necessaria la costituzione di commissioni di controllo (nazionali e nelle sedi regionali) della RAI-TV, nelle quali siano rappresentati gli utenti? Come le vorreste composte?

Tragedia in una locanda alla stazione di Catania

Un commerciante spara all'amante della moglie e quindi tenta il suicidio

CATANIA, 28. — Una locanda di questa città è stata teatro di un tragico episodio: un commerciante milnese ha prima ferito gravemente l'uomo con il quale la moglie vive da anni, quindi ha tentato di togliersi la vita facendosi saltare la cervella.

Deposito di petardi esplose a Catania

CATANIA, 28. — Un incendio scoppiato poco prima dell'una in un magazzino di legname nei pressi del viale Vittorio Veneto, si è propagato non a un deposito di petardi, ma a un deposito di legname, provocando un'esplosione che fortunatamente non ha provocato nessun vittima.

Un incendio mette 42 famiglie senza fiamme

BOLZANO, 28. — Un incendio ha semidistrutto questa sera un vasto fabbricato polare nel rione di Oltresaraceno. Quarantadue famiglie, abitanti nell'edificio, hanno dovuto essere ricoverate presso abitazioni di parenti e negli alberghi vicini, a cura del comune. Secondo i rilievi dei vigili del fuoco, che con tuttora all'opera con 52 pompieri, l'incendio sarebbe scampato in una soffitta adibita a deposito di legna e si sarebbe rapidamente esteso all'intero sottotetto.

DC e destre in Sicilia impediscono la discussione sulle basi di missili

PALERMO, 28. — Dopo un ampio dibattito, il governo La Loggia e la maggioranza dc, in vista della discussione in Camera, che l'Assemblea regionale discusse la mozione comunista contro l'installazione in Sicilia di basi di lancio di missili atomici. Il meschino pretesto addotto dal presidente della Regione è che l'Assemblea non può pronunciarsi sui problemi che riguardano la politica generale dello Stato.

Aperto il processo Codecà senza colpi di scena

Nell'udienza di ieri contestate al Faletto alcune esecuzioni eseguite durante il periodo clandestino

La Corte di Assise prenderà oggi in esame il caso dell'assassinio dell'ingegnere torinese

(Dalla nostra redazione) TORINO, 28. — Il processo contro Giuseppe Faletto — imputato dell'assassinio dell'ingegnere Codecà — è cominciato senza colpi di scena e senza battaglie grosse. Se è eccettuato lo schermaglie tra difensori e patroni di parte civile, solite in dibattimenti del genere, e qualche esplosione verbale del presidente della Corte d'Assise, del P. M. e dello stesso imputato, non si hanno a registrare momenti emozionanti come avrebbero suggerito le previsioni della vigilia.

OGGI IN COMMISSIONE LA LEGGE DONINI - ROFFI

Si decide a Palazzo Madama la sorte degli esami di stato

Manifestazione di universitari per le strade di Messina — Da ieri sciopero generale a Catania e a Bari — Confermato per oggi lo sciopero a Roma

Oggi la commissione Istruzione del Senato affronterà l'esame della legge Donini-Roffi sugli esami di stato in questa sede. Il ministro Moro sarà impegnato ad accogliere i suggerimenti dei professori e degli studenti per quanto riguarda l'emanazione di un nuovo regolamento che sia aderente alla norma costituzionale, ma non ad accettare la rivendicazione fondamentalmente, ed è quella della sospensione degli esami indetti, in attesa della nuova regolamentazione.

Un'agitazione in corso negli studenti, anche se le incertezze della UNIUR e le preoccupazioni governative dell'Entesa cattolica che in essa ha la maggioranza hanno introdotto motivi di divisione. L'Organismo rappresentativo romano che aveva interpellato, come noto, lo sciopero per domani, ieri, dopo la presa di posizione dell'UNIUR in senso contrario, lo ha riconfermato: l'Università di Roma resterà quindi chiusa. E' vero che ieri sera i cattolici dell'Entesa e i goliardi romani si sono alleati con l'UNIUR; ma è da presumere che lo sciopero venga attuato ugualmente.

Intanto una grossa manifestazione si è svolta ieri a Messina, dove gli studenti hanno percorso in corteo le vie centrali della città, controllati da ingenti forze di polizia; a Catania, la Giunta esecutiva universitaria ha proclamato lo sciopero generale a partire da ieri, su proposta dell'assemblea dei laureati e laureandi in medicina che si era svolta la sera avanti, e l'astensione dalle lezioni in tutte le facoltà è stata totale; la stessa decisione è stata presa dal Congresso straordinario dei universitari baresi convocato d'urgenza ieri mattina. L'assemblea di Bari è stata imponente, e la decisione è stata presa dopo un ampio dibattito, con l'accordo di tutte le correnti politiche rappresentate. Lo sciopero sarà ad oltranza, fino all'accoglimento delle loro rivendicazioni. Domenica si svolgerà al teatro Piccinni una pubblica manifestazione.

Il riordinamento dei ministeri approvato dal Senato

Il Senato ha concluso ieri la discussione sul disegno di legge sulle attribuzioni degli organi del governo della Repubblica, approvandolo con gli emendamenti apportati nel corso del dibattito. Dal testo definitivo è stato perentoriamente eliminato il progetto di legge per la emanazione delle norme per il riordinamento dei ministeri.

La Camera

(Continuazione dalla 1. pagina) ne di autorità italiane; si aggravano le pene per gli eventuali inadempimenti o per chi attua abitazioni con quello scopo; per « chiunque recluta una persona al fine di farle esercitare la prostituzione » o « compia atti di lenocinio »; per « chiunque espone un'attività in associazioni ed organizzazioni nazionali od estere dedite al reclutamento di persone da destinare alla prostituzione; eccetera. Le pene per i colpevoli sono stabilite e la esclusione da due a sei anni e con la multa da lire 100.000 a lire 4 milioni, salvo in ogni caso l'applicazione dell'articolo 240 del Codice penale; queste pene sono raddoppiate in molti casi (fatto commesso con violenza, o ai danni di minore, o commesso da pubblici ufficiali, o se il colpevole è un parente, ecc.).

La Camera

(Continuazione dalla 1. pagina) La legge è poi particolarmente pesante nei confronti di quelle persone « dell'uno e dell'altro sesso » che « in luogo pubblico od aperto al pubblico invitano al liberecambio in modo scandaloso o molesto; 2) seguono per via di persone, inviolando con atti e parole al liberecambio ». Come si vede, con questa norma vengono colpiti anche i cosiddetti « pappagalì » della strada; e le pene non sono lievi: arresto fino a 500 giorni e ammenda da lire 500 a lire 2000. Ma queste disposizioni sono o aggravate dall'articolo successivo il quale stabilisce che i colpevoli di uno dei delitti previsti dagli articoli precedenti, siano essi consumati o soltanto tentati, subiranno l'interdizione dai pubblici uffici per un periodo variabile da un minimo di due anni a un massimo di venti.

La Camera

(Continuazione dalla 1. pagina) In oltre la legge stabilisce che « le autorità di pubblica sicurezza, le autorità sanitarie e qualsiasi altra autorità amministrativa non possono procedere ad alcuna forma diretta o indiretta di registrazione, neanche mediante rilascio di tessere sanitarie, di donne che esercitano o siano sospettate di esercitare la prostituzione, né obbligarle a presentarsi periodicamente ai loro uffici. E' del pari vietato di munire dette donne di documenti speciali ».

La Camera

(Continuazione dalla 1. pagina) Altre norme prevedono la « fondazione di speciali istituti di patronato per la tutela delle « donne uscenti ». Infine, la legge sancisce la costituzione di un corpo speciale femminile che gradualmente ed entro i limiti consentiti sostituirà la polizia nelle funzioni inerenti ai servizi del buon costume e della prevenzione della delinquenza minorile e della prostituzione ».

La Camera

(Continuazione dalla 1. pagina) La seduta non è terminata con l'approvazione dei quindici articoli della legge: si è conclusa in serata la discussione generale sulla legge costituzionale Li Causi-Aldisio per la creazione, presso la Corte costituzionale, di una sezione che dovrebbe praticamente sostituire l'Alta Corte siciliana.

La Camera

(Continuazione dalla 1. pagina) Hanno parlato i dc. LUCIFREDI e CARONIA. La seduta mattutina, che doveva essere dedicata all'esame di una serie di interpellanze sulla vertenza delle tabacchine, era stata invece brevissima, poiché era in corso presso il ministero del Lavoro una riunione in proposito. L'argomento era stato rinviato.

La Camera

(Continuazione dalla 1. pagina) Rapidamente era stata invece approvata la legge sulla quale si stabilisce, che avvocati e procuratori, possono godere del trattamento previdenziale e assistenziale della Cassa nazionale solo quando non godano di pensioni a carico dello Stato o di altri enti pubblici.

La Camera

(Continuazione dalla 1. pagina) TOGLIATTI (Continuazione dalla 1. pagina) Gromyko per una neutralizzazione atomica dei Paesi adriatici.

La Camera

(Continuazione dalla 1. pagina) Sul piano Rapack per una zona deatomizzata nel centro-Europa, su cui finora il governo italiano non ha mai neppure pronunciato, ha riferito l'Alto. Poese una intervista l'on. Bartesaghi, di ritorno da un viaggio a Varsavia e Praga. Riferendo sui colloqui da lui avuti con i dirigenti polacchi e cecoslovacchi, il deputato cattolico ha ulteriormente chiarito il carattere realistico e realizzabile del piano, che non implica una neutralizzazione ma solo un disarmo atomico nella zona più incandescente d'Europa; ed ha rilevato che « nessuno come l'Italia, anche da un punto di vista degli interessi cattolici, dovrebbe sentire il dovere e l'urgenza di favorire il più possibile una tale iniziativa », a tanto più che l'Italia non è in una posizione opposta; un completo isolamento in Europa ad opera delle loro più dirette rivali del mondo borghese ».

La Camera

(Continuazione dalla 1. pagina) Sulla riforma del Senato niente di nuovo. I direttivi dei gruppi parlamentari socialisti hanno ieri discusso la situazione, ma hanno dovuto rinviare la decisione alle settimane successive in mancanza di un accordo. Le tesi dei compagni Nenni per l'annullamento della sette dei senatori presidenziali (elezione degli ex presidenti e accettazione della riduzione a cinque anni della legislatura) e Lussu (ricoferma piena della prima riforma) sono state condonate, in egual misura dai socialisti.